

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9

E.T. È SBARCATO A ORRIA PER DARE VALORE ALLA DIVERSITÀ

Al Cinema Kursaal di Orria, al centro del Parco Nazionale del Cilento, il film di Spielberg ha lasciato una traccia indelebile nell'immaginario dei più giovani



Caterina De Luca
di anni 8
di Orria (Sa)

Il diverso genera spesso smarrimento, sconcerto, confusione: ce lo insegna la storia di tutti i giorni. Ma attraverso le domande fatte a mia mamma Paola ho scoperto che spesso il cinema, con le sue rappresentazioni, ci mostra invece la diversità come normalità e ci regala occhi nuovi per guardare il mondo.

Caterina: Da ieri a oggi, la storia del cinema, è costellata da un numero infinito di film che attraverso i loro fotogrammi ci hanno svelato la magia di un'arte senza tempo. Tra i film che hai avuto modo di vedere, quale ti è piaciuto di più?

Paola: Un film che mi è particolarmente piaciuto tra quelli che ho visto è stato "E.T. L'extra-terrestre", un film di fantascienza del 1982, diretto da Steven Spielberg.

Caterina: Di cosa parla?

Paola: Nel film si racconta la storia di Elliott, un bambino di nove anni, che incontra un alieno, solo e smarrito, lasciato erroneamente sulla Terra dai suoi simili. Elliott lo nasconde in casa e tra i due nasce una forte amicizia. Grazie all'aiuto e alla complicità del fratello maggiore e della sorellina, Elliott riuscirà ad aiutare E.T a tornare a casa, nonostante tutte le difficoltà che dovranno affrontare.

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



Con il patrocinio del
Comune di Orria (Sa)



**La Comunità Locale
Wigwam del Cilento**





Caterina intervista la sua mamma

Caterina: Un film può divertire, commuovere o magari regalare semplicemente due ore di svago. Perché questo film ti ha particolarmente colpito?

Paola: Questo film mi ha colpito perché mette in evidenza il coraggio di un bambino che di fronte al "non noto" non si spaventa, non si lascia influenzare dai pregiudizi, ma anzi cerca di capire ed aiutare il prossimo anche se di un altro pianeta. Vedi, Caterina, nel suo aspetto E.T. non è gradevole alla vista, ma a differenza dell'idea di alieno malvagio o ostile, egli viene rappresentato sì come una creatura mostruosa, ma bisognosa di aiuto e dotata di gran cuore. E in questo credo stia il senso di tutto, un messaggio semplice eppure straordinario: non giudicare mai nessuno dalle apparenze, un messaggio importante anche quando si è piccoli.

Caterina: C'è una scena/immagine/musica del film che ti è rimasta impressa?

Paola: Ho trovato molto commovente la scena, anche se surreale, in cui Elliot e l'alieno spiccano il volo e poi ad un certo punto si vede il profilo del bambino in bici con a bordo E.T., mentre sullo sfondo svetta un'enorme Luna. Suggesti-

va anche la musica. Io credo che sia un'istantanea capace ancora oggi di emozionare un pubblico di tutte le età, proprio per la sua capacità universale di farci credere che sognare a occhi aperti non è qualcosa di impossibile.

Caterina: Ogni film lascia una traccia di sé nella nostra storia. In un modo o nell'altro, cambia il nostro modo di pensare. Il film da te scelto è legato a un ricordo o a un aneddoto? Ha in qualche modo influito sulla tua vita?

Paola: Quando ho visto il film ero soltanto una bambina, ma ricordo di aver subito adorato quell'alieno dalla faccia rugosa, dagli immensi occhi azzurri e dalla voce roca. Per me rappresentava non solo quell'amico saggio e gentile che tutti vorremmo avere, ma anche la nostalgia di casa, degli affetti più ca-



Caterina chiama la mamma per tornare a casa



Caterina parte per andare a Sorrento

ri quando sono lontani, il senso di solitudine che si può provare e il desiderio di ritornare ai luoghi e alle persone che sentiamo appartenerci. Tutto questo lo sento ancora mio, anche oggi che ne parlo con te e che non sono più quella bambina, perché E.T. resta una storia attuale più che mai, una storia di inclusività, di accoglienza, di amicizia e in questo tempo in cui tutto si consuma subito ci ricorda la meraviglia di connettersi all'altro, in assenza di Internet.

Una scena del film

Caterina: Si dice che il cinema è un'industria di emozioni. Quali emozioni/sentimenti il film ha



suscitato in te?

Paola: Guardando il film ho provato meraviglia, stupore, tenerezza, ma confesso di aver avuto anche un po' di timore poiché ci sono diverse scene di suspense. Ma la sensazione che mi è rimasta addosso è quella di non aver paura di ciò che non si conosce, come spesso ci accade, ma anzi di cogliere sempre l'opportunità di scoperta come, forse anche inconsciamente, ha saputo fare Elliott.

Caterina: Spesso dialoghi o frasi tratti dai film sono stati così esilaranti da rimanere nella storia e nella memoria di chi ha guardato le pellicole in cui sono contenuti. Alcune battute hanno fatto la storia del cinema. Altre sono diventati vere e proprie citazioni di uso quotidiano. Altre semplicemente possono celare per ognuno di noi un significato più profondo e importanti lezioni di vita. C'è una frase che ti ha colpito di più? Perché?

Paola: Una frase che mi ha



**Il disegno di Caterina - Il valore della diversità -
matite colorate**

colpito e che poi ha fatto storia, rimanendo nella memoria di molti è: «**E.T telefono casa**». Quando E.T. manifesta il desiderio di tornare a casa, la sua casa, cerca in tutti i modi di farsi capire, senza arrendersi ma anzi cercando di comunicare. In realtà, questa frase, apparentemente senza

significato e quasi infantile, è uno splendido esempio di come, in fondo, la famiglia e la casa siano due elementi sempre ben saldi nella mente e nel cuore, non importa dove andiamo e cosa facciamo.

Caterina: Dove hai visto il film? Al Cinema Kursaal

di Orria?

Paola: Purtroppo quando il film è uscito nelle sale cinematografiche, io ero nata da poco e, come tu sai, la mamma non abitava qui a Orria. Ho avuto occasione di vederlo a casa, quando ero bambina, e me ne sono subito innamorata, per questo ho colto l'occasione per parlatene qui, perché lo vedessi anche tu e perché rivederlo a me dà sempre una forte emozione.

Conclusioni per Caterina: quale insegnamento puoi trarre?

Caterina: Quando la mamma dopo l'intervista mi ha invitato a vedere il film insieme a lei, ho subito accettato. È stato bello scoprire e conoscere la storia e l'amicizia di Elliott e E.T., mi ha fatto commuovere e divertire allo stesso tempo. Ho imparato molte cose: la prima è di non spaventarsi di fronte al "diverso" ma di vederli come un'opportunità da cogliere per crescere e diventare persone migliori.

Ho imparato che ogni differenza può essere superata con la magia dei sentimenti, che le fragilità non sono debolezze e che l'amicizia è un valore da proteggere e custodire. Aveva ragione la mia mamma quando mi ha detto che E.T. è una favola senza tempo, che trasmette valori e messaggi validi oggi come allora ■

© Riproduzione riservata